

Il software libero nella Pubblica Amministrazione: il caso francese fa scuola in Italia

In Francia il mercato dell'open source vale 5 miliardi di euro, quasi il 10% dell'intero settore ICT



LUCA SCARCELLA

14/05/2018

Al Centro Nexa su Internet e Società del Politecnico di Torino si stanno svolgendo in queste ore degli **incontri focalizzati sull'open source nella Pubblica Amministrazione e il mercato del software libero**, con il caso francese a tenere banco. Per l'occasione, **intervengono il professor Roberto Di Cosmo**, informatico che vive e lavora in Francia, laureato alla Normale di Pisa e ora direttore di IRILL (Initiative pour la Recherche et l'Innovation sur le Logiciel Libre), e **Riccardo Iaconelli**. [Open Source Project Leader del Team per la Trasformazione Digitale del Governo](#)

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, accetti all'uso dei cookie.

Accetto

L'OPEN SOURCE NELLA PA FRANCESE

L'amministrazione pubblica utilizza un gran numero di software, e può svolgere un ruolo di traino per lo sviluppo di un'industria informatica territoriale. Negli ultimi vent'anni, la Francia ha visto emergere un mercato dell'**open source** che ha avuto un forte impatto sull'economia nazionale e territoriale, offrendo soluzioni innovative, **grazie alla lungimiranza di politiche economiche e sociali pragmatiche, poiché fondate su sperimentazioni attraverso gare di appalto di successo.**

«Tra il 2000 e il 2009, **il Ministero delle finanze francese ha avviato la prima grande adozione del software libero all'interno della Pubblica Amministrazione: c'è stato il coraggio di sperimentare** - afferma il professor Di Cosmo -. Credo si sia trattato di un mix di fattori chiave: da una parte un volontarismo politico che ha fornito una spinta dall'alto, dall'altra un terreno fertile di competenze individuali che ha prodotto una vera e propria spinta dal basso. Da zero a 5 miliardi di valore: questa la crescita del mercato del software libero in Francia in meno di vent'anni».

L'impatto dell'open source nella PA ha una ricaduta positiva sul territorio, come spiega il direttore di IRILL: «da inizio secolo, **sono nate 500 imprese e ben 50 mila posti di lavoro**: questo è un'occasione che l'Italia non dovrebbe lasciarsi scappare».

L'OPEN SOURCE NELLA PA ITALIANA

«Apprezzo il modello organizzativo del Team Digitale - afferma Roberto Di Cosmo - **e la loro chiamata pubblica agli sviluppatori che vogliono dare una mano in software aperti per la Pubblica Amministrazione.** Credo sia necessario costruire un grande cantiere informatico, dove sperimentare e adottare un approccio pragmatico, così come è avvenuto in Francia».

«**Lavorare su progetti aperti per la Pubblica Amministrazione crea un meccanismo virtuoso che ne certifica la qualità** - racconta a La Stampa Riccardo Iaconelli del Team Digitale -. Questa validazione incontra la volontà di trasparenza dei cittadini nei confronti delle amministrazioni pubbliche che spendono i loro soldi, e che in questo modo assicurano tracciabilità».

OPEN DATA NELLA PA

«In Francia c'è stata una lunga battaglia sull'apertura dei dati pubblici, per renderli disponibili e utilizzabili dalle industrie - spiega Di Cosmo -. Da qualche anno la situazione si è sbloccata, ma siamo ancora lontani da un utilizzo pieno e in tempo reale dei dati in formato aperto. Il valore aggiunto che possono dare alle startup e aziende affermate è notevole, ovviamente senza sconfinare nei dati privati dei cittadini».

L'Italia, secondo l'Open Data Barometer, si posiziona al ventesimo posto tra i Paesi di Europa e Asia per l'accesso ai dati pubblici da parte dei cittadini.

@LuS_inc



Articoli consigliati

Trento virtuosa: collaborazione e politiche smart per una città intelligente

LUCA INDEMINI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Promosso da Taboola

North Sails Free the Sea: 100% cotone e plastica riciclati

North Sails

[Il ponte è piccolo, il carico enorme: ecco come fa il camionista a passare](#)

[Nuova Classe A. La prima auto con intelligenza artificiale.](#)

Mercedes-Benz

[La scena hot di Meghan fidanzata di Harry in *Suits*: “Ne sono orgogliosa”](#)

PRIVACY

La Stampa

GEDI NEWS NETWORK S.P.A. - C.F./P.I. 06598550587

Copyright 2017